



Dove la cultura unisce

L'obiettivo del progetto è quello di riqualificare un manufatto degradato per "riconsegnarlo" alla popolazione come luogo di arricchimento culturale, ma anche di aggregazione sociale, dove la cultura è intesa non solo come spettacolo o manifestazione intellettuale, ma anche come l'insieme dei rapporti che gli individui instaurano tra loro, conformemente alle abitudini della comunità sociale di cui fanno parte.

In quest'ottica, è nata l'idea di CICAS: un Centro di Integrazione Culturale e di Aggregazione Sociale.

Il manufatto scelto è lo Sferisterio della città di Napoli: un imponente edificio nel quartiere occidentale di Fuorigrotta, costruito tra gli anni '40 e '50 su progetto di Franco Tortorelli, ma abbandonato al degrado sin dagli anni '80. Nel 1999 la Soprintendenza per i beni culturali ed artistici di Napoli ha posto la struttura sotto tutela. Nonostante ciò, a tutt'oggi lo Sferisterio di Napoli risulta completamente abbandonato a se stesso.

La scelta di questo edificio è stata dettata, oltre che dalla valenza storico-culturale, anche dalla sua pianta, ampia e regolare (rettangolare), che ben si presta a diverse soluzioni progettuali. Inoltre, lo Sferisterio risulta ben accessibile nel quartiere di Fuorigrotta, ma anche facilmente raggiungibile dal resto della città; esso si trova infatti al centro della riforma della mobilità della città di Napoli. In particolare, lo Sferisterio è in prossimità di ben tre fermate della Linea 2 della Metropolitana di Napoli (a poche centinaia di metri dalla stazione di Piazza Leopardi) che connette San Giovanni-Barra a Pozzuoli Solfatara ed è collocato proprio di fronte alla fermata della Metropolitana della nuova Linea 6 (Piazza Lala) che lo collega con il centro della città (Piazza Municipio); inoltre, si affaccia direttamente sull'ampia strada a più corsie (via Giulio Cesare) che connette Fuorigrotta con Mergellina, rendendo il manufatto accessibile sia con auto private che con mezzi pubblici di diverse linee e società (ANM, EAV). A queste caratteristiche si aggiunge l'opportunità di rigenerazione dell'edificio innescata dalla stretta vicinanza con Piazza Lala, già rientrando nel processo di riqualificazione urbana attivata dal Comune di Napoli.

Partendo da questi presupposti, il progetto presentato prevede un intervento di riqualificazione del manufatto storico e la conversione della sua originaria destinazione sportiva in centro culturale, in conformità con la destinazione a spazio pubblico prevista dalla Variante al PRG di Napoli.

La "rigenerazione" dell'edificio, attualmente composto dalle sole pareti esterne, consiste nella realizzazione di una nuova struttura su due livelli, ma con la conservazione integrale dei quattro prospetti perimetrali, come da vincolo storico-culturale posto dalla Soprintendenza.

Il cuore della rifunzionalizzazione dell'edificio è un ampio spazio interno adibito a verde attrezzato e a luogo di aggregazione sociale che prende tutta l'altezza della costruzione e non prevede copertura: esso vuol essere un vero pozzo di luce e di aria che consente di vivere momenti all'aperto pur restando nelle pareti chiuse del manufatto. Questo spazio, collocato al centro dell'edificio, sarà circondato da pareti vetrate che illuminano gli spazi adiacenti al chiuso e che favoriscono il senso di collegamento e di continuità interno-esterno. Questa soluzione permette di non "isolare" i diversi ambienti culturali progettati, concependo l'intero progetto come

un vero e proprio percorso multi-culturale e non come unione di singoli spazi culturali sconnessi uno dall'altro. L'idea è far percepire a chi usufruisce della struttura tutti gli spazi che sono a disposizione e di cui può godere, in un vero e proprio percorso culturale. Da qui nasce il titolo del progetto "CICAS – dove la cultura unisce". Sulla parete vetrata, di fronte all'ingresso principale, scorre dal tetto un "fiume d'acqua", simbolo della vita e quindi della rinascita: l'acqua è recuperata dalle piogge in una cisterna posta sul tetto ed è sempre in ricircolo, attraverso un impianto alimentato dai pannelli fotovoltaici che coprono interamente le superfici coperte.

Attorno a questo cortile interno si sviluppano rispettivamente a sinistra e destra gli spazi coperti.

Al primo piano sono collocati: sul lato destro, una caffetteria-biblioteca con ampi e confortevoli spazi dedicati alla lettura, all'aggregazione sociale e all'arricchimento culturale e, sul lato sinistro, alcuni ambienti multisensoriali, ovvero spazi che facilitano l'incontro con se stessi e con l'altro, attraverso la stimolazione controllata dei sensi. La presenza di una caffetteria e di una biblioteca trasforma l'edificio: lo rende più accogliente con spazi curati e funzionalmente attira persone creando movimento e socialità. La caffetteria letteraria con la sala biblioteca annessa, destinata ad utenti di tutte le età, è concepita come un luogo dove è possibile godere del rito del caffè con in mano un libro. Sono veri e propri centri di intrattenimento sociale in cui persone o piccoli gruppi possono conversare, leggere, studiare, ascoltare musica, oltre che consumare bevande e alimenti vari, passando il tempo piacevolmente. Rappresentano storicamente un luogo di ritrovo, centro generatore di cultura, fatto di sale di lettura e aree destinate all'aggregazione sociale incentivata attraverso il gioco, lo scambio formativo e l'arricchimento intellettuale. Il materiale utilizzato per queste sale è unicamente legno riciclato. Gli ambienti multisensoriali sono spazi protetti e strutturati, accessibili a tutti, finalizzati a sviluppare nella persona la capacità di entrare in relazione e di conoscere il mondo esterno attraverso i canali sensoriali in un contesto rasserenante. Sono stanze che stimolano i 5 sensi in modo controllato. La stimolazione può essere diversa in base alla necessità di ciascuno. Questi ambienti aiutano a migliorare il benessere delle persone, ma soprattutto aiutano i bambini o chiunque abbia delle difficoltà a sentirsi inclusi, in quanto stimolano la comunicazione e l'integrazione grazie a giochi ed attività mirate. L'idea di siffatti ambienti prende il via dalla dotazione di un'aula multisensoriale nella nostra scuola.

Al secondo piano dell'edificio, si può accedere attraverso una rampa che parte dal giardino, oppure attraverso l'ascensore, entrambi progettati per abbattere le barriere architettoniche per i disabili. Qui sono collocati rispettivamente: sul lato sinistro, una sala multifunzionale con posti a sedere, dove è possibile assistere a proiezioni, concerti, dibattiti e visioni di spettacoli multimediali. È uno spazio dotato di palco, poltroncine ed impianti audio-luci, concepito per offrire un'esperienza immersiva. È un luogo di ritrovo per i giovani, adulti e anziani, adattabile a diverse forme di intrattenimento e cultura.

Sul lato destro, invece, è allestito un ambiente dedicato ad esposizioni artistiche di diversa natura: scultura, pittura, opere di luce, ecc. In quanto tale, questo spazio non sarà delimitato da muri, ma da strutture modulari che possono essere spostate e riarticolate a seconda della mostra ospitata. Queste strutture modulari (pannelli, totem o bacheche per oggetti tridimensionali) servono anche per creare un percorso obbligato per i visitatori all'interno della mostra: si possono creare strutture lineari, a forma di "L", di "T", fino a creare un vero e proprio labirinto espositivo in cui i visitatori possano "immergersi" e "perdersi".



Il contesto



Sferisterio di Napoli



accessibilità

	via Chiaia	p.zza Amedeo	p.zza Carità	p.zza Garibaldi
	19 min	13 min	20 min	28 min
	13 min	10 min	17 min	17 min
	52 min	40 min	1h 4 min	1h 34 min
	20 min	15 min	24 min	26 min

Punti di Forza

Ottima accessibilità sia locale (di quartiere) che cittadina

Pianta dell'edificio ampia e regolare, adattabile a diverse soluzioni

Vincolo della Soprintendenza per i beni culturali ed artistici di Napoli che ne salvaguarda l'integrità

Edificio rientrante nel processo di riqualificazione urbana già innescato dal Comune (piazza Lala) e nella riforma della mobilità attuata con la nuova Linea 6 della metropolitana

Criticità

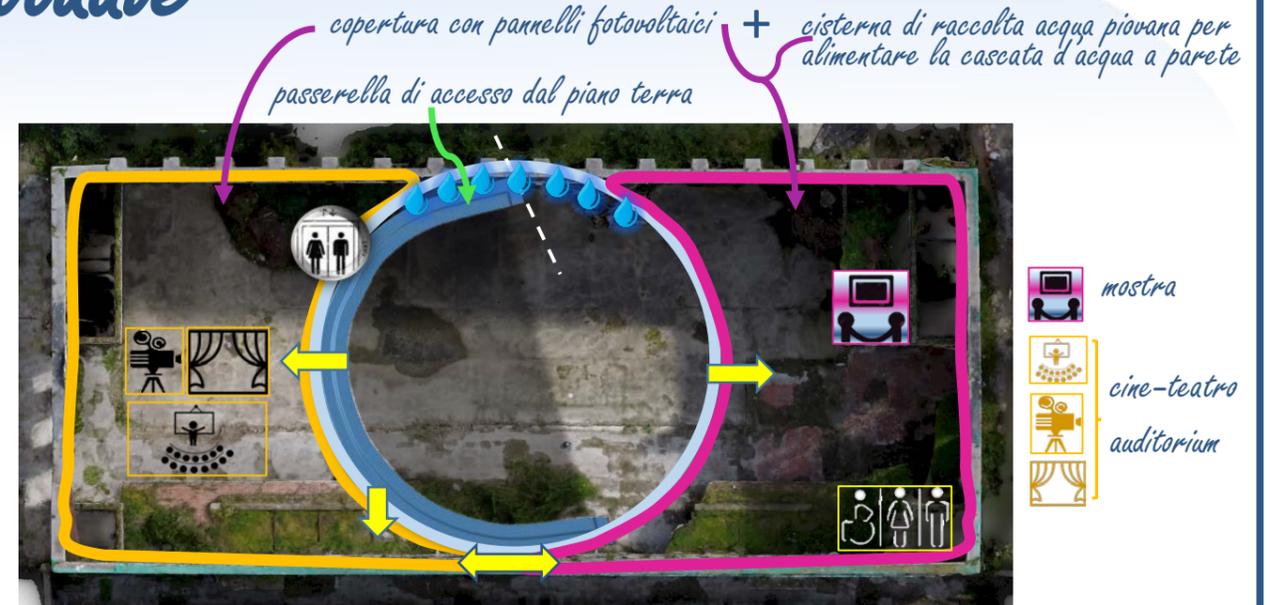
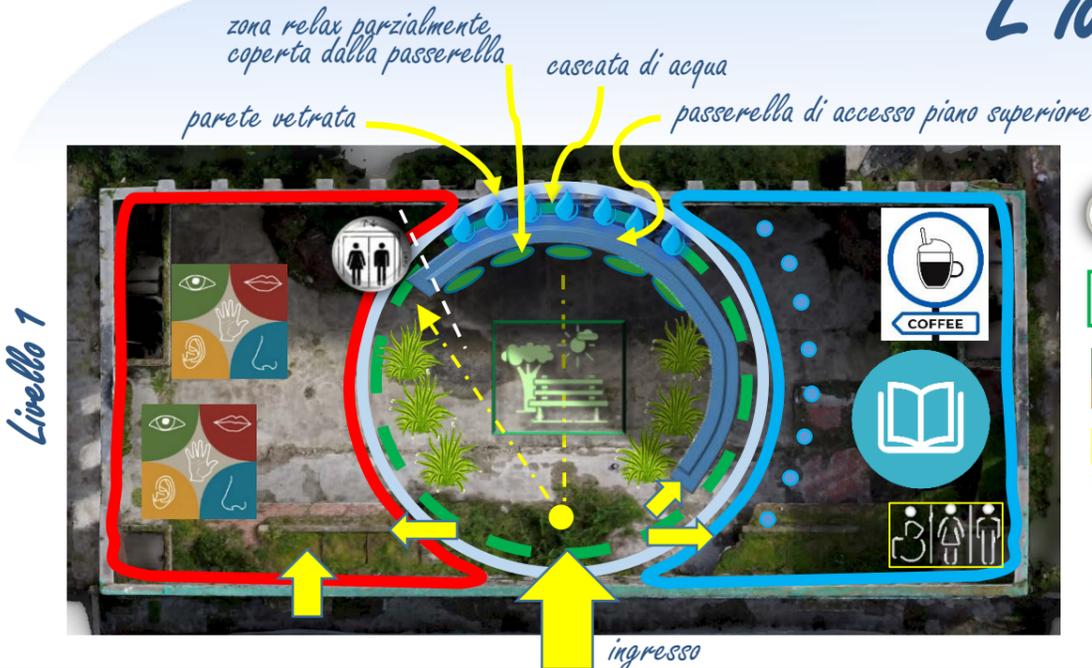
Mancata valorizzazione e stato di abbandono dell'edificio con conseguente degrado avanzato

Inerzia amministrativa e problematiche inerenti la gestione e la manutenzione del manufatto

Poca conoscenza del manufatto nella città

Costi elevati per la riqualificazione

L'idea progettuale





«Uno spettacolo di rigenerazione»

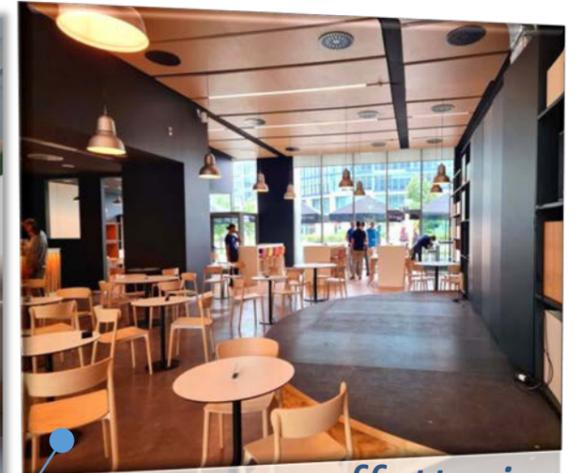
Concorso Macroscuola 2024 / 2025

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

ANCE
GIOVANI



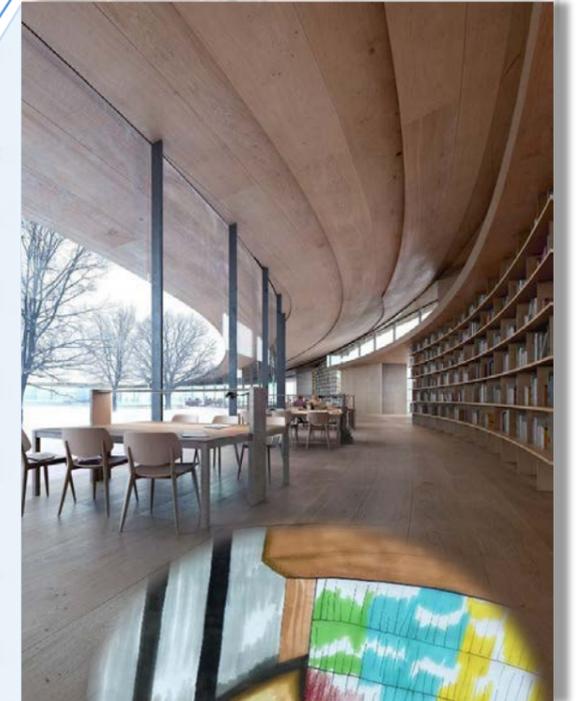
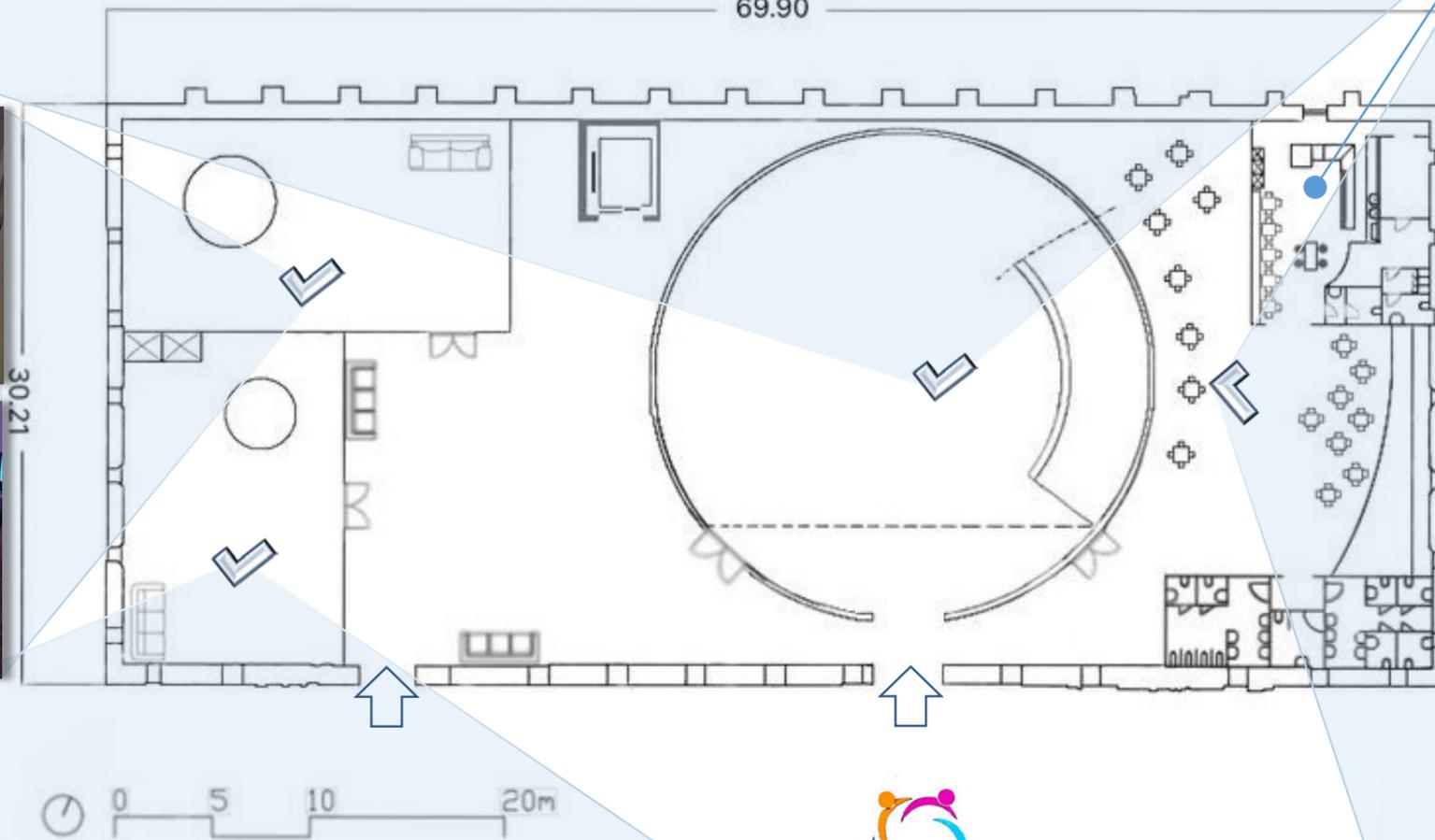
verde attrezzato



caffetteria



*stanze
multisensoriali*



biblioteca

